ISTITUTO DI STUDI SUI
SISTEMI REGIONALI FEDERALI
E SULLE AUTONOMIE-CNR

34

Osservatorio
Finanziario
Regionale

LA FINANZA REGIONALE

2011

ISSiRFA

FRANCOANGELI

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Direttore: Enrico Buglione

Classificazione, elaborazione e calcoli: Alberto Guidotti

Segreteria: Filomena Guglielmi

Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie “Massimo Severo Giannini”
via dei Taurini, 19 – 00185 Roma
tel. 06/49937700-49937740
www.issirfa.cnr.it

Elaborazione informatica a cura della Data Key Software Engineering s.r.l.
datakey@datakey.it

ISTITUTO DI STUDI SUI
SISTEMI REGIONALI FEDERALI
E SULLE AUTONOMIE-CNR

34

Osservatorio
Finanziario
Regionale

LA FINANZA REGIONALE

2011

ALLEGATO STATISTICO
LA FINANZA REGIONALE 2002-2011

FRANCOANGELI

Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"

Creato nel 1971, in coincidenza con la creazione delle Regioni a statuto ordinario, l'ISSiRFA è l'unica organizzazione pubblica di ricerca a carattere interdisciplinare, permanente, e a dimensione nazionale, sui problemi delle autonomie territoriali, il 1° gennaio 2003 ha cambiato denominazione assumendo l'attuale.

A questa si aggiungono altre finalità: raccolta della bibliografia e della documentazione relativa agli studi e alle esperienze regionali italiane e straniere, rapporti di collaborazione con istituti italiani e stranieri, seminari e ricerche sulle autonomie locali.

Direttore: Stelio Mangiameli

Comitato di istituto

S. Mangiameli
A.G. Arabia
C. Cavallaro
G.M. Napolitano
L. Nigido
G. Sirilli

Ricercatori

A.G. Arabia
A. Ferrara
A. Filippetti
A. Iacoviello
C. Losavio
G.M. Napolitano
L. Ronchetti
G. Saputelli
G. Sirilli
N. Viceconte

Tecnologi

C. Cavallaro
S. Tuzzi

Associati

E. Buglione
L. Castelli
A. D'Atena
G. France
S. Mannozzi

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Introduzione pag. 9

La finanza regionale
a cura di *Enrico Buglione e Alberto Guidotti*

Schema di classificazione delle entrate e delle spese » 17

La finanza regionale – Previsioni iniziali 2011 » 23

1. *Tabelle riepilogative delle entrate – Previsioni iniziali 2011* » 23
   1.1 Totale entrate effettive e partite di giro » 25
   1.2 Entrate effettive – dati di competenza » 26
   1.3 Entrate effettive – residui » 27
   1.4 Entrate effettive – cassa » 28
   1.5 Entrate effettive – dati di competenza – composizione percentuale » 29
   1.6 Entrate effettive – residui – composizione percentuale » 30
   1.7 Entrate effettive – cassa – composizione percentuale » 31
   1.8 Entrate vincolate distinte per settori di intervento – dati di competenza » 32
   1.9 Struttura delle entrate vincolate – dati di competenza » 33
   1.10 Struttura delle entrate per tributi propri e compartecipazione a tributi erariali – dati di competenza » 34
   1.11 Struttura delle entrate per tributi propri e compartecipazione a tributi erariali – residui » 36
   1.12 Struttura delle entrate per tributi propri e compartecipazione a tributi erariali – cassa » 38
   1.13 Composizione delle concessioni regionali – dati di competenza » 40
   1.14 Struttura delle compartecipazioni alle imposte sui redditi – dati di competenza » 41
   1.15 Struttura delle compartecipazioni alle imposte di fabbricazione – dati di competenza » 42
   1.16 Struttura delle compartecipazioni alle imposte sui consumi – dati di competenza » 43

2. *Tabelle riepilogative delle spese – Previsioni iniziali 2011* » 45
   2.1 Raffronto tra spese di competenza ed entrate utilizzabili » 46
   2.2 Totale spese effettive e partite di giro » 47
   2.3 Spese effettive secondo la classificazione economica – dati di competenza » 48
   2.4 Spese effettive secondo la classificazione economica – residui » 49
   2.5 Spese effettive secondo la classificazione economica – cassa » 50
   2.6 Spese effettive secondo la classificazione economica – dati di competenza – valori percentuali » 51
   2.7 Spese effettive secondo la classificazione economica – residui – valori percentuali » 52
   2.8 Spese effettive secondo la classificazione economica – cassa – valori percentuali » 53

2.9 Disaggregazione per principali destinatari dei trasferimenti in c/corrente e c/capitale effettuati dalle regioni – dati di competenza pag. 54
2.10 Disaggregazione per principali destinatari dei trasferimenti in c/corrente e c/capitale effettuati dalle regioni – dati di competenza – composizione percentuale » 55
2.11 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – dati di competenza » 56
2.12 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – residui » 57
2.13 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – cassa » 58
2.14 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – dati di competenza – composizione percentuale » 59
2.15 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – residui – composizione percentuale » 60
2.16 Spese effettive secondo la classificazione funzionale – cassa – composizione percentuale » 61
2.17 Spese per il settore cultura, istruzione, sport – dati di competenza » 62
2.18 Spese per il settore cultura, istruzione, sport – residui » 63
2.19 Spese per il settore tutela della salute – dati di competenza » 64
2.20 Spese per il settore tutela della salute – residui » 65
2.21 Spese per il settore agricoltura – dati di competenza » 66
2.22 Spese per il settore agricoltura – residui » 67
2.23 Spese per il settore industria, artigianato, commercio – dati di competenza » 68
2.24 Spese per il settore industria, artigianato, commercio – residui » 69
2.25 Spese per il settore trasporti – dati di competenza » 70
2.26 Spese per il settore trasporti – residui » 71
2.27 Spese per il settore territorio – dati di competenza » 72
2.28 Spese per il settore territorio – residui » 73

Allegato statistico – La finanza regionale 2002-2011
a cura di *Alberto Guidotti*

Le entrate delle regioni e province autonome – Valori assoluti a prezzi costanti 2011 » 77
Entrate effettive – Grafico I » 79
Entrate effettive pro capite – Grafico II » 79
Incidenza % delle entrate proprie sulle entrate effettive – Grafico III » 80
Incidenza dei fondi perequativi sul totale delle entrate delle regioni ordinarie – Grafico IV » 80
Trasferimenti vincolati – Grafico V » 81
Incidenza % delle entrate patrimoniali sulle entrate effettive – Grafico VI » 81
Entrate effettive – dati di competenza – Tab. I » 82
Entrate disponibili di cassa – dati di competenza + residui – Tab. IA » 83
Incidenza % dei residui sulla disponibilità di cassa dell'anno precedente – Tab. IB » 84
Entrate per tributi propri autonomi e devoluti – dati di competenza – Tab. II » 85
Entrate per compartecipazione a tributi erariali – dati di competenza – Tab. III » 86
Imposta regionale sulle attività produttive – dati di competenza – Tab. IV » 87
Addizionale Irpef – dati di competenza – Tab. V » 88
Tasse automobilistiche – dati di competenza – Tab. VI » 89
Entrate vincolate – dati di competenza – Tab. VII » 90
Entrate patrimoniali – dati di competenza – Tab. VIII » 91
Entrate per mutui e prestiti – dati di competenza – Tab. IX » 92

Le spese delle regioni e province autonome – Valori assoluti a prezzi costanti 2011 » 93
Spese effettive – Grafico VII » 95
Spese effettive pro capite – Grafico VIII » 95

Incidenza % degli investimenti sulle spese effettive – Grafico IX pag. 96
Incidenza % delle spese correnti sulle spese effettive – Grafico X » 96
Incidenza % delle spese effettive sul Pil nazionale – Grafico XI » 97
Spese pro capite per la sanità – Grafico XII » 97
Incidenza % delle spese per l'amministrazione generale sulle spese effettive – Grafico XIII » 98
Incidenza % delle spese per istruzione e formazione professionale sulle spese effettive – Grafico XIV » 98
Incidenza % delle spese per la sanità sulle spese effettive – Grafico XV » 99
Incidenza % degli interventi in campo economico sulle spese effettive – Grafico XVI » 99
Incidenza % delle spese per il territorio sulle spese effettive – Grafico XVII » 100
Incidenza % delle spese per il trasporto sulle spese effettive – Grafico XVIII » 100
Incidenza % delle spese per l'edilizia sulle spese effettive – Grafico XIX » 101
Incidenza % delle spese per l'assistenza sociale sulle spese effettive – Grafico XX » 101
Incidenza % dei trasferimenti sul totale delle spese effettive – Grafico XXI » 102
Trasferimenti agli enti locali – Grafico XXII » 102
Trasferimenti alle imprese – Grafico XXIII » 103
Incidenza % degli investimenti diretti sulle spese di investimento – Grafico XXIV » 103
Spese effettive delle regioni e province autonome – dati di competenza – Tab. X » 104
Spese effettive delle regioni e province autonome – massa spendibile – Tab. XA » 105
Incidenza % dei residui iniziali sulla massa spendibile dell'anno precedente – Tab. XB » 106
Spese correnti – dati di competenza – Tab. XI » 107
Spese per investimenti – dati di competenza – Tab. XII » 108
Spese per la sanità – dati di competenza – Tab. XIII » 109
Spese per l'assistenza sociale – dati di competenza – Tab. XIV » 110
Spese per amministrazione generale – dati di competenza – Tab. XV » 111
Spese per istruzione e formazione professionale – dati di competenza – Tab. XVI » 112
Spese per interventi in campo economico – dati di competenza – Tab. XVII » 113
Spese per il territorio – dati di competenza – Tab. XVIII » 114
Spese per il trasporto – dati di competenza – Tab. XIX » 115
Spese per l'edilizia – dati di competenza – Tab. XX » 116
Spese effettive delle regioni a statuto ordinario – classificazione funzionale – dati di competenza – Tab. XXI » 117
Spese effettive delle regioni a statuto speciale e province autonome – classificazione funzionale – dati di competenza – Tab. XXII » 118
Trasferimenti – dati di competenza – Tab. XXIII » 119
Trasferimenti alle imprese – dati di competenza – Tab. XXIV » 120
Trasferimenti agli enti locali – dati competenza – Tab. XXV » 121

Pubblicazioni dell'Istituto di Studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie » 123

INTRODUZIONE

In questo numero dell'*Osservatorio*, dedicato all'analisi dei preventivi 2011 delle regioni, per le spese è stato mantenuto invariato il sistema di classificazione adottato nelle precedenti edizioni. Per le entrate, invece, le innovazioni introdotte con la l. 42/2009 in materia di federalismo fiscale e soprattutto con il d.lgs. 68/2011 che, tra l'altro, ha disciplinato più in dettaglio il sistema di finanziamento delle regioni previsto nella l. 42, hanno portato ad un profondo cambiamento della classificazione con una conseguente revisione di quasi tutte le tabelle relative. Alcuni importanti tasselli del nuovo modello di finanza regionale attendono ancora di essere definiti in termini operativi – basti pensare, ad esempio, all'importante capitolo della perequazione – ma la struttura delle entrate disegnata nei due provvedimenti citati è ormai chiara e, pur essendo stata pensata soprattutto per le regioni a statuto ordinario, è sicuramente applicabile, con innegabili vantaggi dal punto di vista della comparabilità, anche alle regioni a statuto speciale.

Tale struttura prevede le seguenti principali tipologie di entrata:

- le entrate tributarie geografiche, il cui gettito è legato alla base imponibile presente nel territorio, per definizione libere da vincoli di destinazione;
- le entrate da trasferimenti, libere da vincoli se costituite da assegnazioni del fondo perequativo, vincolate se provenienti da altri fondi assegnati dallo Stato o da altri soggetti (in primo luogo l'Unione Europea);
- le entrate proprie extra tributarie (tariffe, vendita di beni e servizi, rendite patrimoniali ecc.)
- le entrate da accensione di mutui.

Nella logica dei provvedimenti citati, le entrate tributarie geografiche rappresentano la fonte di finanziamento di base delle spese – in particolare quelle correnti – e si articolano nelle seguenti categorie:

- tributi propri autonomi, cosiddetti in quanto istituiti e interamente disciplinati con l.r.;
- tributi propri devoluti, cosiddetti in quanto istituiti con l. dello Stato, ma la cui disciplina, per una serie di aspetti predeterminati, può essere modificata dalle regioni;
- compartecipazioni a tributi erariali, ripartite in proporzione al valore della base imponibile relativa a ciascuna regione.

La riforma assegna un ruolo essenziale anche al nuovo fondo perequativo previsto a favore delle regioni a statuto ordinario. Questo risulta distinto in due sezioni che, nel momento in cui diventeranno operative, si spera trovino specifica indicazione nei bilanci per garantire la trasparenza e una migliore lettura degli effetti derivanti dall'applicazione della riforma. Basterà qui ricordare, infatti, che le due sezioni del futuro fondo, pur essendo a destinazione libera, finanzieranno ciascuna diverse tipologie di spesa, avranno obiettivi di perequazione diversi e saranno diverse le regioni destinatarie.

Le attuali entrate delle regioni possono essere agevolmente riclassificate rispettando i nuovi criteri introdotti con la riforma. Ciò vale, in primo luogo, per i tributi propri le cui componenti specifiche sono rimaste sostanzialmente invariate. L'unica novità, più di forma che di sostanza, è rappresentata dall'attribuzione – in base all'art. 8 del d.lgs. 68/2001 – della qualifica di "tributi propri autonomi" (TPA) ad una

serie di imposte che le regioni comunque già percepivano e delle quali la più importante è la tassa automobilistica. Quest'ultima, come si può ricavare dalla tabella 1.10 relativa ai dati di competenza, assicura il 98% del gettito dei TPA nelle regioni ordinarie ed il 69% in quelle speciali. Sempre la tabella 1.10 dà anche conto in modo analitico della struttura dei "tributi propri devoluti" (TPD) e delle compartecipazioni geografiche.

Quanto ai TPD va osservato che essi comprendono i precedenti tributi propri non trasformati in autonomi. In questo ambito le voci più importanti sono, ovviamente, l'Irap e l'Addizionale Irpef: nelle regioni ordinarie, i circa 37 miliardi di gettito complessivo da esse prodotto, rappresentano il 95% di quello dei TPD e l'84% di quello di tutti i tributi propri (autonomi e devoluti).

Per quanto riguarda le compartecipazioni, l'esigenza di considerare tali solo quelle ripartite in base al criterio geografico, come previsto dalla riforma, ha imposto di escludere da questa voce – come era stato fatto nelle precedenti edizioni – le entrate delle regioni a statuto ordinario relative all'attuale compartecipazione Iva. Le somme effettivamente incassate, infatti, corrispondono alle assegnazioni del Fondo istituito con il d.lgs. 56/2000 e ancora operante, destinato al finanziamento della sanità e delle spese in alcune altre materie. Nella presente edizione dell'*Osservatorio*, quindi, tale entrata è considerata tra i trasferimenti correnti alla voce "Fondo perequativo" (cfr. tabella 1.2 per quanto riguarda la competenza).

Naturalmente, quando alle regioni ordinarie sarà attribuita una quota dell'Iva ripartita in base all'ammontare delle vendite a consumatori finali verificatesi nel territorio di ciascuna – come prevede la riforma – il suo gettito potrà essere correttamente considerato alla voce "compartecipazioni", in aggiunta a quella relativa all'accisa sui prodotti petroliferi, già presente.

Applicando lo schema di classificazione sopra sinteticamente descritto anche alle entrate 2010, è possibile cogliere l'evoluzione delle principali componenti delle fonti di finanziamento tra questo esercizio e il 2011.

Un primo dato interessante – per altro già segnalato nelle precedenti edizioni, ma reso più facilmente leggibile con il nuovo sistema di classificazione – è la profonda differenza tra regioni speciali e ordinarie per quanto riguarda la struttura delle loro entrate (cfr. prospetto a). Nelle regioni speciali, nel 2011, il 75% delle entrate effettive (cioè al netto delle partite di giro) deriva da entrate tributarie e, se si tiene conto pure dei proventi extra tributari propri (tariffe, proventi servizi, rendite patrimoniali ecc.), la quota delle entrate effettive derivante da risorse prodotte nel territorio arriva all'81%. Nelle regioni ordinarie, invece, il peso delle entrate geografiche è pari solo al 37% (34% dal gettito tributario e 3% da entrate extra tributarie). Il sistema di finanziamento di queste ultime, quindi, è molto più "devoluto" di quello delle regioni a statuto speciale – il peso dei trasferimenti, in conto corrente e capitale, è pari, rispettivamente al 49% ed al 14% – e, con riferimento al 2010, la situazione è peggiorata: la differenza in punti percentuali tra i due tipi di regioni, per quanto riguarda il peso delle entrate geografiche è infatti aumentata da 40 a 42 punti a vantaggio delle speciali.

Prospetto a – Composizione % delle entrate delle regioni per tipologie principali

Regioni	*Regioni tutte*		*Regioni speciali*		*Regioni ordinarie*	
	2010	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
Entrate tributarie geografiche	44,3	43,4	71,6	75,2	35,6	33,6
Trasferimenti correnti	34,4	36,0	7,9	7,0	42,9	45,0
Trasferimenti c/capitale	5,3	4,5	8,2	7,4	4,3	3,5
Entrate proprie extra tributarie	4,2	3,9	7,5	5,6	3,2	3,3
Mutui	11,8	12,2	4,7	4,8	14,1	14,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Ampie differenze tra regioni speciali ed ordinarie esistono anche sul versante della composizione delle entrate tributarie (cfr. prospetto b). Nelle prime esse sono costituite per l'84% da compartecipazioni a tributi erariali e solo per il 15% dall'insieme dei tributi propri (autonomi e devoluti). Nelle ordinarie, al contrario, le compartecipazioni, con un peso pari solo al 7%, hanno un ruolo residuale e la maggior parte del gettito tributario proviene dai TPD (82%) e dai TPA (11%). La differenza tra i due tipi di regioni sotto questo profilo è, tuttavia destinata ad attenuarsi quando, a quelle ordinarie, sarà effettivamente assegnata la compartecipazione geografica all'Iva prevista dalla riforma ed alla quale si è fatto prima riferimento. Interessante è anche la diminuzione del gettito dei TPD nelle regioni a statuto ordinario del Nord (-6%) e del Centro (-9%), andamento che è da mettere in relazione soprattutto al calo del gettito dell'Irap, la base imponibile della quale è direttamente colpita dal perdurare della crisi economica.

Prospetto b – Composizione % delle entrate tributarie geografiche delle regioni e variazione % del gettito

Regioni	*Regioni tutte*		*Regioni speciali*		*Regioni ordinarie*		*Reg. ord. Nord*		*Reg. ord. Centro*		*Reg. ord. Sud*	
	2010	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
Trib. propri autonomi												
% su tot. entrate tributarie	6,6	6,6	0,7	0,5	10,4	10,9	9,7	10,3	10,1	11,3	13,2	12,0
Variaz. % del gettito	-2,0		-25,7		-1,0		-0,1		1,3		-6,0	
Trib. propri devoluti												
% su tot. entrate tributarie	55,9	54,9	14,6	15,8	82,4	82,0	84,2	83,5	82,6	82,3	76,3	76,9
Variaz. % del gettito	-3,6		11,0		-5,3		-6,0		-9,3		4,0	
Compart. trib. erariali												
% su tot. entrate tributarie	37,5	38,5	84,7	83,7	7,2	7,2	6,1	6,2	7,3	6,5	10,5	11,0
Variaz. % del gettito	0,5		1,1		-4,6		-3,2		-19,2		8,4	

Infine, è necessario un cenno alla composizione dei trasferimenti correnti a favore delle regioni a statuto ordinario che, come si è visto, rappresentano ancora la loro entrata principale. Essi sono costituiti per l'88% da assegnazioni libere e solo per il 12% da fondi vincolati che, tra l'altro, risultano in sensibile diminuzione rispetto al 2010, soprattutto al Nord e al Centro (cfr. prospetto c).

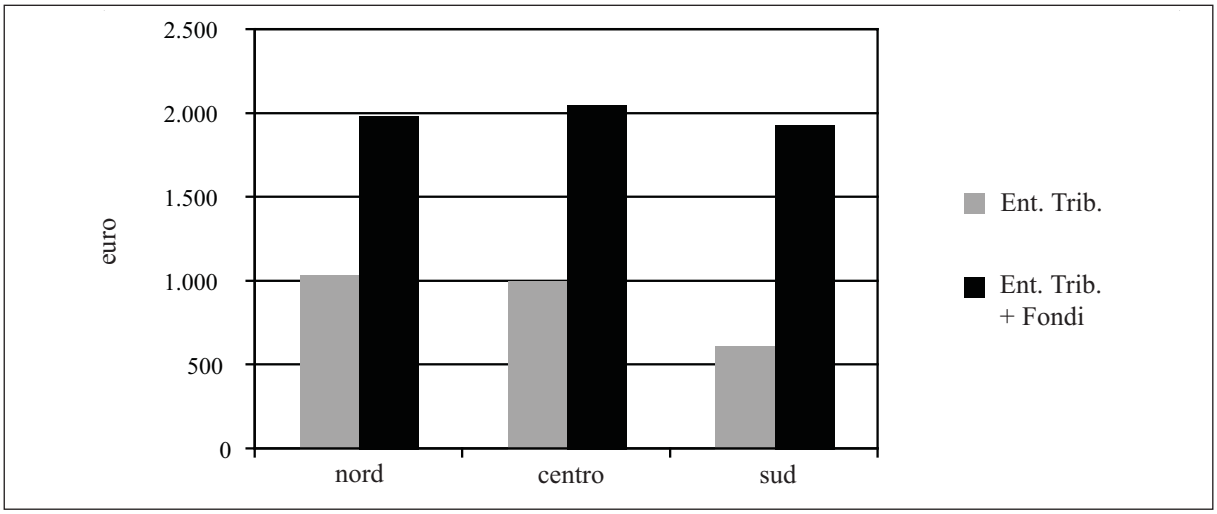
Prospetto c – Composizione % dei trasferimenti correnti delle regioni ordinarie e variazione % delle relative entrate

Regioni	*Regioni ordinarie*		*Regioni ord. Nord*		*Regioni ord. Centro*		*Regioni ord. Sud*	
	2010	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
Trasf. senza vincoli di destinazione								
% su totale trasf. correnti	85,8	87,8	87,1	90,3	81,2	84,9	87,1	86,8
Variaz. % delle entrate	8,2		9,8		20,1		-0,3	
Trasf. vincolati								
% su totale trasf. correnti	14,2	12,2	12,9	9,7	18,8	15,1	12,9	13,2
Variaz. % delle entrate	-8,9		-19,6		-7,9		2,8	

I trasferimenti liberi – per l'83% (55 mld su un totale di 66) costituiti dalle assegnazioni del fondo perequativo di cui al d.lgs. 56/2000 – hanno un ruolo fondamentale nel sistema di finanziamento delle regioni ordinarie. Come mette in evidenza il grafico 1, infatti, le entrate tributarie geografiche presentano una distribuzione territoriale del gettito fortemente sperequata (1.039 euro pro capite nelle regioni

del nord, contro appena 619 in quelle del sud), essendo quest'ultimo correlato al valore della base imponibile locale. Tuttavia, se alle entrate tributarie geografiche si sommano i trasferimenti liberi, tutte le regioni finiscono per disporre di un ammontare di entrate correnti pro capite comparabile (circa 2.000 euro) e quindi, almeno in teoria, sono messe in grado di esercitare le funzioni ad esse assegnate e, in primo luogo, di erogare l'assistenza sanitaria rispettando i livelli essenziali di prestazioni fissati a livello nazionale (cfr. grafico 1).

Grafico 1 – Entrate correnti libere pro capite delle regioni ordinarie – anno 2011



Passando all'analisi delle uscite, le spese effettive, cioè al netto delle partite di giro, nel 2011 risultano pari a 200 miliardi, il 4% in meno rispetto al 2010. Dal punto di vista funzionale, va sottolineato che continuano ad avere un peso rilevante gli stanziamenti da classificare come 'non attribuibili' in quanto destinati ai fondi globali per provvedimenti in corso di attuazione o perché iscritti in capitoli che riguardano più settori (cosa, quest'ultima, particolarmente frequente quando si tratta di risorse comunitarie). Nel 2011 le spese non attribuibili ammontano a 35,2 miliardi e rappresentano il 17,6% del totale delle uscite (contro il 19,1% nel 2010). Esse, comunque, hanno un peso maggiore nelle regioni speciali (31%) piuttosto che nelle ordinarie (12,8%) (cfr. prospetto d). Con riferimento alle singole amministrazioni, gli oneri non attribuibili sono pari a più del 20% nelle regioni Valle d'Aosta, Abruzzo, e Sicilia. Delle altre voci in cui sono state articolate, la più importante è sempre la sanità alla quale sono destinati 112 miliardi. Rispetto al 2010 si registra un aumento dell'1,1%, ma la dinamica risulta notevolmente diversa sia tra regioni speciali ed ordinarie (rispettivamente + 0,8% e + 1,5%), sia all'interno di queste ultime: al Nord + 1,9%, al Centro -2,1%, al Sud + 4,4%.

Sul totale delle spese, la sanità incide per il 32,1% nelle regioni speciali e per il 64,6% nelle ordinarie (cfr. prospetto d). Nell'ambito di queste ultime si collocano, inoltre, tutte le regioni nelle quali l'assistenza sanitaria assorbe più del 65% delle uscite. Si tratta, in particolare, delle seguenti: Campania (65,4%), Toscana (67,1%), Emilia Romagna (68,1%), Lombardia (68,9%), Liguria (69,1%), Piemonte (71,9%), Puglia (73,3%), Marche (74,9%).

Nei rimanenti settori, la variazione è generalmente di segno negativo e, in alcuni casi, in modo accentuato (turismo -38,1%, territorio -23,7%, edilizia -23,2%, agricoltura -11,4%). Fanno eccezione solo l'amministrazione generale (+1,2%) e, come si è già osservato, la sanità (+1,1%). L'amministrazione generale ed i trasporti restano, dopo la sanità, i settori di spesa più importanti: al primo sono destinati 12,6 miliardi (6,3% del totale delle uscite), al secondo 10,9 miliardi (5,5%).

Prospetto d – Composizione % delle spese delle regioni – classificazione funzionale – previsioni di competenza

Settori funzionali	*Regioni tutte*		*Regioni speciali*		*Regioni ordinarie*		*Reg. ord. Nord*		*Reg. ord. Centro*		*Reg. ord. Sud*	
	2010	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
Amministraz. generale	6,0	6,3	13,3	14,1	3,5	3,5	2,9	3,0	3,6	3,3	4,4	4,4
Istruzione diritto allo studio	1,8	1,9	3,0	3,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,2
Formazione profession.	2,1	2,1	2,9	2,6	1,9	1,9	1,7	1,5	1,9	2,2	2,1	2,3
Assistenza sociale	2,9	3,0	2,8	3,2	2,9	2,9	14,3	4,5	2,3	2,4	1,3	0,9
Sanità	53,2	56,0	32,7	32,1	60,1	64,6	62,5	68,1	63,7	64,7	53,4	59,2
Agricoltura foreste	2,0	1,8	3,4	3,5	1,5	1,2	0,8	0,8	1,1	1,1	2,9	2,0
Industria commercio artig.	1,7	1,6	1,9	1,9	1,6	1,5	1,2	1,2	2,6	2,3	1,2	1,2
Turismo	0,6	0,4	0,7	0,7	0,6	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	1,4	0,5
Trasporti	5,8	5,5	4,3	4,3	6,3	5,9	6,1	6,0	6,5	5,9	6,2	5,6
Territorio	3,6	2,9	2,8	2,3	3,9	3,1	3,0	2,3	2,9	2,4	6,1	4,8
Edilizia abitativa	1,3	1,0	1,1	1,1	1,3	1,0	0,7	0,7	2,3	1,0	1,4	1,3
Oneri non attribuibili	19,1	17,6	31,0	31,0	15,1	12,8	15,2	10,2	11,5	13,0	18,3	16,7
Totale generale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La spesa per trasferimenti, infine, resta la forma tipica di intervento delle regioni. Rispetto al 2010, diminuiscono gli stanziamenti in valore assoluto (da 150 a 147 miliardi) ma non la loro importanza all'interno dei bilanci: l'incidenza sul totale delle uscite, data la diminuzione di queste ultime, passa, infatti, dal 72,0% al 73,4% (cfr. prospetto e). Tale rapporto è differenziato in modo significativo tra regioni ordinarie e speciali: nelle prime l'incidenza dei trasferimenti è pari al 79,7%, nelle seconde al 55,6%. Dato il peso della sanità, le Asl sono le principali beneficiarie dei trasferimenti alle regioni (il 56,5% del totale nelle speciali e l'81,8% nelle ordinarie), seguite dagli enti territoriali (17,4% e 7,4%) e dalle imprese (4,9 e 4,1%).

Prospetto e – Spese delle regioni per trasferimenti – valori assoluti, incidenza % sul totale spese e distribuzione per beneficiari – previsioni di competenza

Trasferimenti	*Regioni tutte*		*Regioni speciali*		*Regioni ordinarie*		*Reg. ord. Nord*		*Reg. ord. Centro*		*Reg. ord. Sud*	
	2010	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
Ammontare (mln €)	150.031	146.810	29.341	29.287	120.690	117.524	56.370	56.005	31.551	30.297	32.769	31.222
Incid. % sul tot. spese	72,0	73,4	56,1	55,6	77,3	79,7	80,2	85,3	78,6	78,3	71,6	72,5
Distrib. % per beneficiari												
– amministrazione centrale	1,1	1,4	3,2	4,3	0,6	0,6	1,2	0,1	0,3	1,9	0,1	0,2
– enti territoriali	10,9	9,4	18,2	17,4	9,1	7,4	7,1	6,1	9,0	7,0	12,7	10,3
– aziende regionali	3,9	3,5	3,9	4,3	3,9	3,4	3,4	2,5	4,0	3,9	4,8	4,4
– aziende sanitarie locali	74,1	76,7	57,3	56,5	78,2	81,8	80,7	83,1	79,6	81,3	72,6	79,9
– enti pubblici	3,5	3,5	9,8	9,7	2,0	2,0	2,7	2,7	1,7	1,6	1,2	1,1
– famiglie	1,1	1,1	2,5	2,9	0,7	0,7	0,5	0,6	0,8	0,6	1,1	0,9
– imprese	5,3	4,3	5,2	4,9	5,3	4,1	4,5	4,9	4,6	3,6	7,5	3,2

LA FINANZA REGIONALE

a cura di Enrico Buglione e *Alberto Guidotti*

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Classificazione delle entrate

Codice	*Voci di entrata** *Descrizione delle voci*
Entrate tributarie	
1.1 cod. analitico	Tributi propri (cfr. classificazione analitica)
1.2 cod. analitico	Tributi devoluti (cfr. classificazione analitica)
1.3 cod. analitico	Tributi soppressi (cfr. classificazione analitica)
Trasferimenti correnti	
2.1.1	Fondo perequativo
2.3	Iva, quota destinata al finanziamento del servizio sanitario regionale
2.1.2 cod. funz.	Trasferimenti vincolati a favore di tutte le regioni
2.1.3/5.1	Quota corrente del Fsn (complessivo se non distinto)
2.1.4 cod. funz.	Trasferimenti correnti a favore delle singole regioni (mutui sanità)
2.1.5 cod. funz.	Altri trasferimenti correnti (da comuni e province, Asl, altri enti pubblici, ecc.)
2.1.6. cod. funz.	Trasferimenti UE
Trasferimenti in c/capitale	
2.2.1	Fondo di sviluppo ex art. 9 quota libera vincoli di destinazione
2.2.2 cod. funz.	Trasferimenti vincolati in c/cap. (compresi quelli del fondo di sviluppo)
2.2.3 cod. funz.	Trasferimenti in c/cap. a favore di singole regioni
2.2.4 cod. funz.	Trasferimenti ex legge sul Mezzogiorno
2.2.5 cod. funz.	Trasferimenti UE
2.2.6/5.1	Quota capitale del Fsn
2.2.7 cod. funz.	Altri trasferimenti in c/capitale (da comuni e province, Asl, altri enti pubblici, ecc.)
Entrate patrimoniali e varie	
3.1	Proventi di servizi
3.2	Rendite patrimoniali e proventi del demanio (fitti, interessi attivi, canoni, altri proventi)
3.3	Utili di enti e aziende regionali
3.4	Entrate diverse (vendita di beni e servizi, alienazione di beni patrimoniali, eredità, rimborsi, multe, ecc.)
Mutui, prestiti, altre operazioni	
4.1	Mutui
4.2	Obbligazioni
4.3	Anticipazioni
Partite di giro	
5.1	Trattenute previdenziali sugli stipendi dei dipendenti
5.2	Recuperi di fondi depositati in tesoreria
5.3	Altre partite di giro

* I dati per le voci di entrata che non compaiono nelle tabelle possono essere richiesti direttamente all'Istituto.

Voci di entrata

Codice			*Descrizione delle voci*
Classificazione analitica entrate tributarie			
Tributi propri autonomi			
1.1	21		Concessioni statali
”	22	0	Concessioni regionali
”	”	1	caccia
”	”	2	pesca
”	”	3	raccolta funghi epigei ed ipogei
”	”	4	rilascio e rinnovo autoriz. esercizio commercio
”	”	5	apertura ed esercizio agenzie di viaggio
”	”	6	esercizio di pubblici servizi di trasporto
”	”	7	altre
”	23		Tasse automobilistiche
”	28		Occupazione suolo pubblico
”	27		Tassa abilitazione professionale
”	33		Altre
”	35		Imposta regionale emissioni sonore aeromobili
Tributi propri devoluti			
1.1	24		Ripartizione addizionale imposta erariale trascrizione Pra
”	25		Ripartizione addizionale consumo gas metano
”	31		Imposta regionale attività produttive
”	32		Addizionale Irpef
”	26		Tassa regionale per diritto allo studio
”	29		Tributo speciale deposito rifiuti
”	30		Tassa di ispezione farmacie e radiologi
”	34		Addizionale consumo energia elettrica
”	51		Imposta regionale sulla benzina
Compartecipazione a tributi erariali			
1.2	41		Accisa sulla benzina
”	42	1	Irpef
”	”	2	Imposta redditi persone giuridiche
”	”	3	Imposta redditi di capitale
”	43		Imposta sulle successioni, imposta di bollo sui documenti di trasporto, imposta ipotecaria, imposta di registro
”	44		Tasse sulle concessioni
”	45	0	Imposte di fabbricazione
”	”	1	spiriti
”	”	2	birra
”	”	3	oli minerali
”	”	4	benzina
”	46	0	Imposte di consumo
”	”	1	energia elettrica
”	”	2	gas metano
”	”	3	tabacchi
”	47		Devoluzione tasse automobilistiche
”	48		Iva
”	49		Altre, compresa la compartecipaz. all’aliquota sulla coltivazione di idrocarburi per Basilicata.
Tributi soppressi e compensazione minori entrate tributarie			
1.3	50		Ilor

Classificazione economica delle spese

Codice	*Voci di spesa* *Descrizione delle voci*
Funzionamento	
1.0	Organi istituzionali
2.0	Personale in attività di servizio
3.0	Personale in quiescenza
4.0	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti correnti	
5.1	Trasferimenti ad enti amministrazione centrale
5.2	Trasferimenti correnti a comuni e province e altri enti locali territoriali (comunità montane, consorzi di comuni e province)
5.3	Trasferimenti correnti ad aziende municipalizzate, provincializzate, regionalizzate, finanziarie regionali
5.4	Trasferimenti correnti agli ospedali e alle aziende sanitarie locali
5.5	Trasferimenti correnti ad altri enti del settore pubblico allargato
5.6	Trasferimenti correnti alle famiglie
5.7	Trasferimenti correnti alle imprese
Interessi	
6.0	
Trasferimenti in c/capitale	
7.1	Trasferimenti in c/capitale ad altri enti amministrazione centrale
7.2	Trasferimenti in c/capitale a comuni e province e altri enti locali territoriali (comunità montane, consorzi di comuni e province)
7.3	Trasferimenti in c/capitale ad aziende municipalizzate, provincializzate, regionalizzate
7.4	Trasferimenti in c/capitale ad ospedali e alle aziende sanitarie locali
7.5	Trasferimenti in c/capitale ad altri enti del settore pubblico allargato
7.6	Trasferimenti in c/capitale alle famiglie
7.7	Trasferimenti in c/capitale alle imprese
Partecipazioni azionarie e conferimenti (partecipazioni azionarie, conferimenti ad imprese pubbliche ed aziende municipalizzate, provincializzate, regionalizzate, ad istituti di credito speciale, altre partecipazioni)	
8.0	
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	
9.0	
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	
10.0	
Investimenti diretti	
11.0	Beni ed opere immobiliari a carico diretto della regione
12.0	Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico della regione
Non attribuibili	
13.1	Fondi residui perenti
13.2	Fondi globali per provvedimenti legislativi in corso di attuazione
13.3	Ammortamenti ed altri oneri non attribuibili
Rimborso prestiti (titolo III dei bilanci regionali)	
14.0	
Partite di giro	
15.1	Depositi di fondi in tesoreria
15.2	Altre partite di giro (depositi cauzionali, trattenute sugli stipendi dei dipendenti, altre partite che si compensano con l'entrata)

* I dati per le voci di entrata e di spesa che non compaiono nelle tabelle possono essere richiesti direttamente all'Istituto.